

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via delle Poste n. 7 - MILANO, e sue succursali in tutte le città.

Lunedì 23 Gennaio 1911

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Direzione
Udine, Viale di Prampiro N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.
Anno XI - N. 18

«Omne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

«Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et 'psa mod
Petrus Archiep. Utinens

LE CIRCOLARI... TRIANGOLARI

Indiscrezioni birichine, non sappiamo se birichine massoniche o antimassoniche, hanno fatto pervenire ai profani notizie di due recenti circolari del Grande Oriente della Massoneria. La prima — quella rituale del primo d'anno — fra le altre cabalistiche sciocchezze contiene una prescrizione; che le loggie debbano agitare in tutti i modi specialmente le questioni che sono più mature nella coscienza del paese; e cioè la precedenza del matrimonio civile sul religioso, anche a preferenza del divorzio. «Il divorzio, dunque, — commentò troppo ingenuamente qualche buon confettolo della stampa — si può dire abbandonato dalla Massoneria». Troppo ingenuamente: la precedenza del matrimonio civile serve alla Massoneria come arma potente per invalidare nel concetto pubblico l'importanza del matrimonio religioso. Sminuito tale concetto è più facile poi ottenere il divorzio. E' questione di tattica. E la tattica, assai meglio conosciuta e finalmente adoperata dai figli delle tenebre, insegna a procedere per gradi.

Noi abbiamo i nostri principi che ci fissano la quantità e l'entità delle rivendicazioni: noi ne agitiamo apertamente, lealmente e continuamente il problema. Così noi, figli della luce, che meritammo d'essere, in certo modo, amabilmente derisi da Gesù colla nota frase di «meno prudenti di quei delle tenebre...». I quali, come dicevamo, soggiungono procedono per gradi. Chi di noi si è accorto, in Italia, appieno che il catechismo veniva sbandito completamente dalle scuole?

Bergamo cattolica, il cui Consiglio Comunale non può far impartire il catechismo nell'orario, ora ce lo sa dire. Ebbene: la Massoneria non mosse battaglia aperta; ci sorprese nelle imboscate.

«Mentre le loggie — prosegue la circolare — agiteranno il Paese, il Grande Oriente non mancherà di richiamare l'attenzione dei fratelli deputati al Parlamento affinché, pure conservando essi integra la loro libertà di coscienza e di azione, pervenga loro la voce dei desideri e dei bisogni del Paese».

La circolare raccomanda infine sopra tutto il segreto sulle persone, arma potente di difesa contro ogni possibile sopraffazione.

I bisogni ed i desideri del Paese che hanno bisogno d'essere tenuti segreti! In una combeccola di banditi si raccomandano il silenzio per timore delle sopraffazioni della forza pubblica — la massoneria teme l'opinione dei galantuomini.

La seconda circolare del Grande Oriente — riservata anche questa — oltre ad invitare i massoni ad accorrere numerosi a Roma in occasione delle feste del 1911, eccita «a non lasciare intanto nulla di quanto possa comunque contribuire a riaffermare il concetto anticristiano ed antipapale che in Roma queste feste hanno assunto».

Che le feste del 1911 giovinano al commercio e all'industria italiana sono i primi ad affermarlo i massoni per accusare d'antitalianità i cattolici, attribuendo al Papa e ai clericali mille fantastiche mene contro tali feste. Ora i signori massoni dando loro carattere anticristiano e antipapale costringono i cattolici ad aversarle: il diritto all'esistenza e alla difesa è sacro in ogni partito. I massoni dunque son quelli che provocano i danni dell'Italia.

Oh quanto meritorio sarebbe il consegnare la punta dello stivale all'occidente, grande o piccolo che sia, del Grande Oriente....!

Il Parlamento all'antivigilia

ROMA, 22.

Posdimani si riaprono dunque i battenti delle due Camere. E sia Montecitorio che Palazzo Madama cominciano a riannarsi. Per martedì si calcola la presenza di 150 senatori: un numero insolito!

Alla Camera nei due o tre primi giorni i deputati supereranno appena i duecento — che non si sa ancora se il Governo proverà il voto di fiducia sul bilancio dell'entrata — ma poi la Camera sarà affollatissima per la nomina dei commissari sul progetto di riforma elettorale.

Sull'orizzonte del Parlamento abbiamo ancora l'interpellanza Galli sul collocamento in posizione ausiliaria degli ammiragli Viotti, De Orestis, Viterbo e Moreno — e la soluzione legislativa del conflitto di Romagna, sulla quale il Governo non contento delle decisioni della Commissione, essendo favorevole alla tendenza media rappresentata da Chimiri, intende chiedere il parere della Camera.

Notizie Vaticane

ROMA, 22.

Gli agnelli per i sacri pelli.

Ieri, festa di Sant'Agnesse, ebbe luogo la presentazione di due agnelli, che, per antica costumanza, il Capitolo Lateranense offre al Santo Padre. I due agnelli sono dovuti, a titolo di annuo canone al Capitolo Lateranense della chiesa di Santa Agnese fuori delle mura, e colla lana di essi sono confezionati i sacri pelli.

Dopo la Messa solenne, nella chiesa di Sant'Agnesse, furono benedetti, con speciale rito, gli agnelli, che col mezzo di una carrozza, furono trasportati in Vaticano, e presentati al Pontefice, che li benedì.

Gli agnelli furono poi inviati al decano della Sacra Rota, che li mandò, a mezzo del decano dei palafrenieri, al monastero di Santa Cecilia, le cui suore sono destinate, per antico privilegio, alla confezione dei sacri pelli.

Il vicariato apostolico dell'Eritrea.

E' prossima l'elevazione della prefettura apostolica dell'Eritrea al grado di vicariato apostolico, ciò che importa la consacrazione del vicario a vescovo e la valutazione da parte della chiesa della espansione del cattolicesimo nella colonia.

IL NUOVO NUNZIO A VIENNA.

S. M. l'imperatore di Austria Ungheria ha dato il suo gradimento alla nomina del Rev. mons. Alessandro Pavoni, arcivescovo di Fusiana, a nunzio apostolico a Vienna.

Per il culto nell'agro romano

Oggi fu benedetta la nuova chiesa che sorge nell'Argo romano e precisamente nella località detta delle Capannelle, eretta per munificenza di Pio X, che continua così a provvedere all'assistenza religiosa dei contadini sparsi nella campagna.

Vittoria costituzionale a Milano.

Milano, 22. — Le elezioni odierne diedero circa 15.500 voti a costituzionali-cattolici, 9.500 ai socialisti e 7500 al blocco. Consiglio provinciale è riuscito il cattolico. Cavazzoni contro Bonardi e De Andreis socialista e repubblicano.

Torbidi tempi per la Turchia.

Vienna, 22. — L'impero ottomano attraversa una bruttissima ora per una serissima ribellione degli Arabi nel Yemen. Contro le bande rivoluzionarie del Yemen e della Macedonia si inviano truppe. Si crede che l'attuale ministero abbia ad essere sostituito con un dittatore.

LA MEZZANA VERDE tra l'Italia e la Turchia

E' circolata nei giorni scorsi la notizia che il Grande Oriente facesse da mezzano, mercé l'intercessione di Luzzatti, tra l'Italia e la Turchia i cui rapporti erano tutt'altro che buoni. La notizia fu smentita ma l'indomani si seppe che il sen. Engel — pezzo grosso — si era recato a Costantinopoli e il viaggio suo era tutt'una cosa con l'intervento massonico tra la Turchia e l'Italia.

Il *Giornale d'Italia* ha trovato nuova conferma di tali notizie nelle dichiarazioni di un autorevole personaggio della massoneria che ha detto precisamente:

A parte il senatore Engel, — dice dunque l'autorevole e necessariamente innominato massone — la nostra Massoneria ha compiuto dei passi nei riguardi dell'Italia e della Turchia i cui rapporti si sono negli ultimi tempi fatti, per cumulo di ragioni di cui alcune sfuggono a chi non sia molto addentro nelle trame diplomatiche, singolarmente gravi. E che per questo? La massoneria c'è facendo non ha traditi né i suoi scopi né la sua ragione d'essere. La massoneria è una società di natura internazionale, la quale ha per fini supremi la libertà e la pace. Che meraviglia dunque che i massoni italiani, molti dei quali occupano cariche pubbliche, vogliono intendersi con i massoni turchi, molti dei quali son giovani turchi e si trovano al governo dello Stato?

Alla obiezione che la questione era ben altra e consisteva nell'intervento del capo del governo, il quale a migliorare una situazione politica avrebbe chiesto aiuti, diremo così, ad un'associazione privata menomando in tal modo la dignità del paese e dello Stato i quali avrebbero altri modi di farsi intendere, l'autorevole interlocutore, tacendo sulla pretesa intercessione ha risposto:

«Si è detto che rivoluzione turca ebbe carattere militare. E' vero, ma ciò non esclude che essa abbia avuto anche, come quella portoghese, carattere massonico».

Sono dei massoni i quali hanno gettato da prima la semenza delle idee le quali hanno fruttificato e i frutti son stati da noi raccolti. Ora per quel che disse non sembra affatto, come se ne vuol fare affacciare il dubbio, che i massoni italiani siano stati mal consigliati ad intendersi coi turchi.

Il silenzio dell'innominato sull'intercessione luzzattiana è molto sintomatico. Egli avrebbe potuto almeno — pure senza escludere tassativamente l'intercessione — dimostrare che essa non era necessaria perchè la contrattazione massonica si effettuasse. Invece ha tacuto; e per noi che all'on. Luzzatti riconosciamo capacità... sconfinata la riservatezza vale moltissimo. Anche questa...

L'Unione Popolare

ci comunica:

Trascorsi oramai due mesi dal Congresso di Modena, in cui si riaffermò la necessità suprema e il desiderio vivissimo da parte di molti di un nuovo slancio di lavoro organicamente disciplinato per il bene di popolo, della Chiesa e della patria nostra, l'Unione Popolare fra i Cattolici d'Italia considera come suo preciso dovere rivolgersi ai suoi valorosi e benemeriti Incaricati Diocesani ancora una parola di esortazione ad operarsi con rinnovata energia, perchè alle constatazioni ed ai propositi abbiano al più presto e da per tutto a corrispondere le opere.

Perciò, come lavoro primo e quasi punto di partenza per ogni altra azione, essa insiste che con ogni zelo ed industria si procuri l'iscrizione all'Unione stessa di quanti sono in Italia cattolici degni di questo nome e quindi in primo luogo di coloro che avendo già dato il nome ad associazioni cattoliche particolari — di qualsiasi natura esse siano — già hanno dimostrato di voler lavorare per l'ideale comune (1).

Fatto ciò, si raggruppino gli iscritti per parrocchie, si scelga fra essi l'Incaricato Locale (e accanto ad esso, ove sia opportuno, dei Sub-incaricati o Decurioni o Capi gruppo), si inizino le adunanze mensili per illustrare o discutere insieme gli argomenti

dei Fogli Volanti e delle altre pubblicazioni dell'Ufficio Centrale, per prendere ed attuare quelle deliberazioni che rispondano alle direttive del Centro o siano reclamate dalle condizioni del luogo.

Ove già esista qualche associazione cattolica particolare, si procuri che l'Incaricato Parrocchiale sia un membro della Presidenza di essa, per aver così fra i suoi consoci il primo e più saldo nucleo di iscritti all'Unione Popolare. In quelle parrocchie invece dove nessuna organizzazione concreta esiste ancora, sia il gruppo degli iscritti all'Unione Popolare che promuova quella forma di società che meglio si adatti alle condizioni dell'ambiente o si manifesti più urgente. «Dove neppure ciò sia ancora possibile, si procuri di iscriverli all'Unione Popolare almeno cinque individui, quasi primo germe e preparatori dell'organizzazione e dell'azione futura».

Di fronte al lavoro sempre più audace ed invadente degli avversari che ormai non combattono più in noi ipocritamente i «clericali» ma scopertamente i seguaci di Cristo, i credenti nei suoi dogmi e gli osservatori della sua legge, non vi sia cattolico, non vi sia sacerdote il quale rimanga inerte, ma stringiamoci tutti in fascio e organizziamo la nostra resistenza. Seguendo la via tracciata dal Papa, benedetti dai nostri Vescovi, potremo allora sperare di evitare i tristi giorni serbati alla Francia ed alle altre sorelle latine, ma serbare in questa Italia, cuore del Cattolicesimo, il tesoro della Fede ed il fastigio della Cattedra di Pietro.

La Pres. e l'uff. Cent. dell'U. P. C. I.

(1) A tale oggetto l'Ufficio Centrale sta diramando, appunto in questi giorni, una circolare ai presidenti di tutte le associazioni cattoliche d'Italia. Preghiamo gli Incaricati Diocesani di indicarci l'indirizzo di quei presidenti che entro il prossimo febbraio non l'avessero ricevuta.

DALLA PROVINCIA

Nello studio di un pittore del "sentimento,"

Conversando con Vittore Cargnel. SACILE, 22 gennaio.

Per chi non lo sapesse, Vittore Cargnel è un pittore ma credo la dichiarazione superflua poichè anche nel Friuli egli deve aver lanciato i suoi quadri da parecchio tempo alla ammirazione degli appassionati e de' buongustai. E Vittore Cargnel è un pittore Veneto, tutto nostro, che non ha ancora sentito influenze d'oltralpe, che non ha imitato Carcano e Fragiaco, che non è gettato a far parte di una scuola pintostocchè di un'altra, ma è rimasto a sé, ma ha conservato la sua bella, forte e gentile individualità e ha dipinto e dipinge la natura così come la sente l'animo suo squisitamente sensibile, come la vede l'occhio suo penetrante dallo sguardo pieno di nostalgica dolcezza. Perché questo pittore è venuto qui fra noi a Sacile?

La terra che ha visto i primi passi di Nono, i suoi primi romantici bozzetti tutti poesia e sentimento, ha pure attratto anche questo paesista vigoroso fra le sue sponde dove il Livenza gorgoglia con mororio sommerso ricantandoci la sua canzone scolorita! Vittore Cargnel ha scelto questo luogo di quiete per ritrarre le sue impressioni e s'è quasi nascosto agli occhi di tutti in un volentario oblio, e s'è rifugiato in un villino nel mezzo della campagna sul cui orizzonte si profilano le prealpi velate di nebbie nelle albe di rose e sfumanti di un viola evanescente nei vesperi quieti d'autunno e d'inverno. E il pittore lavora continuamente e, quando non lavora, suona, perchè, anima profondamente artistica, ama la musica di un intenso amore: non è musicista insigne, non è un magazzino di note di preludi o di sinfonie, ma è uno che la musica la studia la eseguisce per sé, per un arcano bisogno dell'anima, per una aspirazione a tutto ciò che è buono, a tutto ciò che è bello. Per questo egli suona, egli che è innamorato delle sue note, delle sue flabelli melodie, de' suoi sommessi concetti. E quando è stanco di suonare tocca a dipingere e poi ancora a suonare contemperando queste due potenti espressioni dell'emozione umana, che sono profonda maturazione de' sentimenti più nobili delicati, grandiosi e forti.

Alla porta della casa del pittore mi viene incontro una signora attempata dallo sguardo vivo e dolce. Dai lineamenti indovino subito che quella deve essere la madre del Professore.

E salgo le scale silenziosamente con la mia guida. Trovo il pittore che passeggia

la stanza, fumando beatamente la sua pipa e guardando forse in pace il riposo domenicale, fra le sue tele, i suoi disegni, i suoi bozzetti: tutto il suo mondo pittorico. Vittore Cargnel mi accoglie con una esclamazione di simpatica gioia che gli brilla negli occhi chiari, mi fa sedere mi assale di domande pieve di una gentilezza squisita, talchè io non so proprio che cosa debba rispondere.

E mi dice: «E' tanto tempo che l'aspettavo, ed oggi che la vedo qui con me mi lasci almeno la facoltà di poter tenerle compagnia liberamente e di mostrarle quel po' di lavoro che ho accumulato in questa stanza e che tra breve prenderà il volo verso la sua destinazione. Guardi che la giornata è anche propizia alla buona luce. D'altro c'è una luce diffusa e quieta, il cielo è velato da una tenue cortina di nuvole, ed il sole getta una luce morbida e pacata; sembra che la natura sia immersa in un assopimento e riposì anch'essa nel messaggio domenicale. Da buon conoscitore della luce il Professore mi mette nel punto di vista perchè possa osservare meglio le tele accostate e sovrapposte o appese per terra, sui cavalletti, lungo i muri.

«Auzittuto veda, mi dice il Professore, che qui l'ordine non è il sovrintendente dello studio. Ma è inutile: la pittura è un po' scappigliata e non tollera certe regole di etichetta, applicabili al salotto di una signora. Le farò vedere i quadri che suppongo meglio riusciti ed Ella mi dirà francamente ciò che pensa di ciascuno.

Prima di tutto mi mostra due grandi tele decorative che, come egli mi dice, non hanno propriamente valore di vero quadro. Rappresentano due paesaggi campestri con un gelo a grandi fasci strati di nuvole accesa. Sono di bellissimo effetto e se non raggiungono quella perfezione della tecnica e del colorito che il Professore ci dona nei suoi quadri, certo hanno eccellente valore come decorazione. Rapidamente il Professore mi dà la spiegazione dei principali motivi e li leva dal cavalletto dove li aveva posti — i quadri — perchè potessi osservarli meglio.

«Questo poi, mi dice il Professore, è un quadro a cui ho dato il nome di «Un mattino di Pasqua». Rappresenta un paesaggio di campagna nelle vicinanze di Sacile. V'è una strada col declivio erboso che dà nel fossato, e sparsa qua e là piccole casucce, mentre in fondo al quadro occhieggia incerta una piccola chiesina. V'è in quell'aria tutta la chiarezza e la luminosità primaverile. E le nubi vaganti al ventaglio di aprile sono dorate dal primo sorgere dell'aurora. E' la serenità e la letizia che domina questo paesaggio, e tutta la gente sparsa lungo la strada si rimuove veramente e commina e gesticola. Mi hanno poi singolarmente colpito due monelli dipinti un po' in fondo del quadro, che sono fatti con una maestria ed una evidenza veramente singolari.

«Perchè...», soggiunge il Professore nel suo molle dialetto veneziano, «El veda che nei me quadri voggio che sia del sentimento prima de tute; voggio che si esprima un pensiero ben definito». E, per dire la verità, le tele del Prof. Cargnel fanno sempre pensare, ci destano sempre nell'animo qualche affetto, ci fanno anche commuovere: tanto profonda è la sensibilità che il pittore vi ha profusa, il Professore vuole che chi guarda il suo quadro indovini il suo pensiero, l'ideale che gli ha guidata la mano nell'opera. «Sera di Maggio»: ecco un altro quadro che egli mi presenta sul cavalletto. Questa tela è di tutt'altro genere, di tutt'altra maniera della precedente, è di linee semplicissime e forse da questa semplicità di linee scaturisce quella profonda pace e calma, che voluti raffigurata nel quadro. La luna traspare da un leggerissimo velario di nubi e dà alla natura dipinta un'aria dolcemente melanconica. Il Sile scorre limpido fra le sponde di un verde carico e folto reso un po' oscuro dalle ombre della sera: lontano sulla sponda si erge una casetta con una finestra debolmente illuminata. E non v'è altro.

Eppure quanta verità quanta artistica bellezza! Ci si sente veramente dinanzi a una di quelle notti di primavera in cui sembra che una pace profonda regni nel creato e la luna in un canto contempi codesto idillio delle erbe dei fiori delle acque... Le sponde verdognanti del Sile sono poi ritratte con una maestria singolare. Una leggerissima nebbia incombe sullo specchio dell'acqua e conferisce moltissimo all'idea che il pittore è inteso di trasfondere nella tela. Ancora un'altra occhiata e poi il Professore mi leva il quadro dinanzi e pone sul cavalletto una grande tela, la più grande di tutte, poichè in lunghezza abbraccia quasi una intera parete. M'immagino subito di che si tratta: è un lembo della eterna laguna che è un brano della città dei pittori per eccellenza: è Chioggia. Li abbiamo visti tante volte quei paesi collantisi al dolcissimo bacio della laguna, ma ogni volta che ci si ponga dinanzi qualche cosa che ce li ritragga, ce li rappresenti, un senso di intima gioia ci serpeggia nell'anima, qualche cosa che io pure non saprei definire, ma che ci tocca le più delicate fibre, che ci fa rifiorire dei sogni lontani e svaniti, che ci parla di altri tempi di altre cose, tutta bella tutta cara tutte avvolte nella luce di una letizia infantile.

«Vede, mi dice il Professore, questo è un paesaggio di Chioggia, fatto a grandi pennellate per ottenere maggiori effetti di luci e di tinte. Che le sembra? Il quadro è tutto una sfumata di colori dall'azzurro delle acque al carnicino delle case vecchie e sgritolate. Nel canale si vede accostata alla riva una grande barca peschereccia dentro alla quale un vecchio cucina il pesce secondo la tradizionale usanza chioggiotta. Sulla riva diversa gente cammina frettolosa con le vesti un po' gonfiate dalla brezza.

Una ragazza col caratteristico scialle veneziano si volta in parte con un fare che ha un po' di candida civetteria, con la gonnella battuta dal vento che gliela fa sventolare un po' all'indietro. Dall'altra parte del canale v'è una fila di vecchie case illuminate da una magistrale luce che sembra faccia rivivere in un bacio d'oro le pietre grolate i ballissimi balconi un po' cadenti i poggioli merlati che hanno veduto tanti secoli e tante glorie.

Talchè il quadro si potrebbe dividere in due parti, quella immersa nell'ombra e quella vivida del sole. Ed è questo contrasto in special modo che dà alla tela una vivezza straordinaria una vigoria profondamente sentita. E' una piccola opera musicale quel quadro! vi sono tutte le gradazioni, dal forte al pianissimo e dal preludio che potrebbe essere rappresentato dalle prime figure dalle prime ombre si giunge al coro trionfale del sole che è un inno pieno di potenza e di forza. Andiamo avanti. Il Professore mi mostra una infinità di bozzetti di piccole dimensioni: sono tutti studi di paesaggi, e v'è ne sono di tutte le qualità. Il Professore ci tiene molto a questi piccoli studi dal vero che sono, come egli dice, «le basi del suo lavoro».

Vi son pianure, montagne, boschetti, ruscelli limpidi, alberi, nevicate, aurore e tramonti, meriggi e mattinate; tutta la natura colta in tutte le sue più belle e più sincere manifestazioni, in tutti gli aspetti più strani e più capricciosi. Ve ne saranno qui a centinaia di questi piccoli schizzi che ti rivelano subito un paesista di forza e di grande sicurezza nella penna.

V'è in giro per le pareti anche qualche testina, ma si vede subito che il pittore predilige sempre il paesaggio. Per ultimo egli mi mostra un quadro di piccole dimensioni, ma di rara bellezza. Questo, mi dice, è il mio quadro più simpatico, è il mio beniamino e lo preferirei a tutti quelli che le ho mostrato in precedenza: «Vigilia di Natale». Una di quelle viglie piene di neve dove il sole tramonta in un cielo livido e smorto senza luce senza colore. Lontano il cielo bigio è rotto appena appena da strisce rossastre del tramonto invernale. Qualche nube indugia anch'essa per l'aria.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista. Approvata con decreto della R. Prefettura. Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 341

La strada è piena di neve, di quella neve pesta e sporca, con i segni dei carri passati di recente. Nella parte più bassa del quadro un piccolo laghetto di acqua sorgiva rompe la monotonia degli alberi sfondati, della terra fangosa. In parte una casina con lume acceso. Ma in distanza v'è una Chiesa, col suo campanile aguzzo che attende i fedeli alle funzioni della nascita del Redentore. Per istrada un vecchio cadente con un bimbo per mano e qualche altro frettoloso disperso in lontananza. Quanta poesia in questo quadro, come si sente, guardandolo, la profonda nostalgia del Natale! come anche qui il pittore ha voluto tutta l'anima sua! Lo contemplo un pezzo quella tela senza parlare perché certe impressioni ci lasciano muti, in balia dei nostri affetti dai nostri pensieri. Poco dopo il professore siede all'armonium e mi suona una lenta pastorale dolcissima. Ho ancora dinanzi agli occhi quel quadro, quel Natale povero di campagna e quella pastorale flebile che il professore eseguisce pur obbedendo ad un intimo senso squisito che gli fa accoppiare così spesso i pennelli e la tastiera.

Ma un bimbo irrompe nella stanza: è il figlio dal professore che è venuto a trovare il babbo. E il babbo lo accarezza nella bionda testina e lo guarda con una profonda compiacenza. Ecco tutto il mio mondo, esclama il professore poco dopo, dove trascorro i miei giorni. Che il nostro mondo forse è migliore? Penso dentro di me guardando quella stanza piena di quadri e di musica dove il sole gioca e scherza e ride con gli alberi e con le case, con le acque limpide e con le note serene.

Piero Vettorel.

Giunta prov. amministrativa In sede di contenzioso.

Sabato nel pomeriggio la Giunta prov. Amministrativa si riunì in sede di contenzioso. Discusse sul ricorso presentato contro il comune di Aviano, dall'impiegato Luigi Zanussi per licenziamento. Sostenevano le ragioni dello Zanussi gli avv. Polietti e Cristofori, quelle del Comune l'avv. Zoratti.

Trattò il ricorso di Brasin Domadel Giovanni contro la delibera del Consiglio Comunale di Polcenigo per l'annullamento della sua nomina a consigliere.

Respinge i ricorsi di Vincenzo Romano di Basaldella contro il Comune di Campofornido che annullava la sua nomina a consigliere comunale, e di Stefano Chibai di Grimacco contro il Consiglio Comunale che lo dichiarava decaduto dal seggio consigliere.

Gemona

Non in 23 ma bensì in 20 minuti!

(22) Il sig. Pietro Bonfadini compì nel pomeriggio d'oggi il tragitto dalla nostra Porta Udine all'osteria «La pulcherie» a Montenars in 20 m. Il tragitto misura m. 3800 dei quali oltre la metà in salita e di questa buona parte per sentieri di bosco.

Conf. renza.

Dopo le funzioni vespertine d'oggi il sig. Girolamo Moro tenne una conferenza di carattere sociale nella sala della nostra Società Cattolica di M. S.

Latisana

Incendio.

3000 lire di danni.

Stamane verso le 10 si è sviluppato il fuoco nel fenile di Simonin Sante fu Francesco in località Paludè. La moglie del Simonin che sola si trovava in casa, appena avvistate le fiamme ebbe la buona idea di correre in stalla e farne sortire buoi e cavalli: indi mandò i pompieri. Questi accorsero subito, ma purtroppo la loro opera dovette limitarsi ad impedire che l'incendio distruggesse la casa d'abitazione di cui aveva già investito parte del coperto. E vi riuscirono. Rimasero completamente distrutti diversi attrezzi rurali, la stalla ed annesso sottoportico, nonché il fenile ricolmo di fieno. Il danno si valuta intorno alle L. 3000: meno male che il sinistrato è coperto di assicurazione.

More solito

non si sa spiegare la causa dell'incendio.

Pordenone

Neo dottore

Venerò il nostro concittadino Giovanni Battista Toffoli, conseguiva all'Università di Favia la laurea in chimico farmaceutica. All'egregio giovane, che tanta stima e simpatia in breve tempo si è meritato, mandiamo le nostre vive congratulazioni, compiacendoci nel tempo istesso con la virtuosa sua mamma, che coglie oggi il premio delle sue piecchie virtù.

La beneficenza del banco Ellero

(22) Il Banco Arturo Ellero e C. i. anche quest'anno non ha trascurato di fare un generoso stanziamento a pro' dei pii istituti cittadini.

Nella riunione dei soci, oggi seguita, vennero erogate lire mille pro aringendo ospitale — L. 500 per una borsa di studio — L. 100 alla Congregazione di Carità — L. 100 alla Casa di Ricovero — L. 100 al Patronato Scolastico — L. 100 all'Asilo Infantile — L. 100 al Pro Infanzia — L. 100 alle Cucine economiche — Complessivamente lire 2100.

Rendiamo pubblico l'atto generoso e lo additiamo alla cittadinanza perché esso abbia imitatori e seguaci.

Tolmezzo

La morte ed i funerali di due ottimi cittadini.

(20) La vicina frazione di Cazzoso volle ieri dare un solenne tributo di onore ad uno dei suoi migliori abitanti rapito ancor in giovane età all'affetto dei suoi famigliari e degli abitanti tutti. Tomat Francesco, il burbero e benefico Bobò, godeva larghissima stima anche nei paesi limitrofi e perciò i suoi funerali riuscirono imponenti anche per il concorso di molte persone dei paesi circonvicini. Sarebbe lungo enumerare l'operato suo in favore del suo paese; egli ne fu il benefattore. Da molti anni fabbricatore della chiesa, presidente della Latteria, dedicava la sua operosità in favore principalmente di queste istituzioni a lui predilette. Era anche consigliere del Consorzio agr. di Cazzoso. Sulla tomba parlarono il vice Sindaco di Cazzoso sig. D'Orlando ed il Presidente del Consorzio agr. Don Ridolfi tributando egli a nome di oltre 200 soci, il saluto cristiano.

A soli 44 anni, colpito da un morbo che non perdona, moriva ieri un ottimo concittadino, il calzolaio Pillonini Antonio Lorenzo fu Lorenzo. Era buono e laborioso e perciò stimato ed amato da tutti.

La sua salma è stata questa mattina seguita fino al Camposanto da una lunga schiera di amici e conoscenti. La seguiva pure la bandiera del locale corpo filarmonico circondata da tutti i bandisti vecchi e giovani, essendo il caro estinto, stato sempre uno dei suoi più fedeli componenti.

Al camposanto dissero brevi ma commoventi parole i suoi compagni Pillonini Giuseppe e Morassi Giovanni ricordando le sue benemerite la sua operosità e rettitudine.

Consiglio comunale.

Sotto la presidenza del nuovo Sindaco avv. Spinotti, ebbe luogo quest'oggi il primo Consiglio dell'amministrazione popolare.

I sovversivi della minoranza erano tutti assenti per cui la seduta trascorse senza incidenti e senza opposizione; ad essere maligni si potrebbe anzi osservare che il Consiglio comunale è ridotto ad una persona sola; ed è questa oramai che fa e farà il sereno e la pioggia.

Eccovi gli oggetti approvati:

Mutuo di L. 40250 con la cassa Depositi e Prestiti per la costruzione delle strade d'accesso del Ponte fra Tolmezzo Cavazzo e Verzegnis. Questo Mutuo sarà estinguibile in 50 annualità e per sopprimerlo alla spesa sarà accresciuta la sovrimposta sui terreni e fabbricati.

— Prestito provvisorio fino a L. 40.250 con la locale Banca Carnica al tasso reciproco del 5/100 per poter fare fronte subito alle spese di costruzione della succitata strada.

A comporre la commissione di vigilanza per l'obbligo scolastico vennero nominati i signori: Caccitti Gio. Batta, Bettini Lucia, Lombardi Giuseppe, Basolini Augusto, Mazzolini Leonardo, Franz Ferdinando, D'Orlando Agostino, Pontel Giacomo e Nat Giacomo.

A sovversivi scolastici vennero nominati i signori: De Marchi sac. Gio. Batta, Gressani Giovanni, Graighero Luigi, Ort's Fedele e le signore De Marchi Giua, Calligaris Luigia, Beorchia Italia e Spinotti Andreina.

A Presidente dell'Ospedale in sostituzione dell'avv. Spinotti dimessosi è stato nominato il sig. Antonio Lussio.

Venne accettato il lascio della vedova De Giudici di L. 50.000 per l'istituzione di una scuola tecnica ed allo scopo venne approvata l'erazione ad ente morale della medesima e compilato il relativo statuto.

Venne assegnato alla locale cooperativa di lavoro la manutenzione della Roggia.

Venne liquidato all'impresa Malignani l'importo dei lavori per la chiavica di via Cavour in L. 3400.

Venne approvata la stima dei terreni espropriati per la nuova strada di Cazzoso.

Il contratto per la pesa pubblica è stato rinnovato per un'altro quinquennio con il sig. Molinari al quale è stato assegnato il 40 p. 100 sugli incassi.

Vennero respinte le dimissioni presentate in corpo dal Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità.

Ed in ultimo venne approvato il bilancio consuntivo dell'Ospedale di S. Antonio.

Cividale

Circa il ferimento.

(21.) Facendo seguito alla corrispondenza di ieri riguardante la revolverata tirata dalla sig. Brusini al tenente Battisti, aggiungo che il dott. Sartogo, avendo medicata la ferita, dovette sporgere denuncia ai RR. Carabinieri i quali, ottenuta l'autorizzazione, procedevano ieri alla ricerca della feritrice nella sua abitazione; ma... essendo la Elena «uccellino di bosco» non poterono condurla in guardiola.

Rinuncia.

Il dott. Accordini Prof. Francesco per le molte sue occupazioni ed incarichi avuti, dovette presentare le dimissioni da medico della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Cividale.

Quindi il Consiglio d'Amministrazione di detto Soccorso, dovrà, quanto prima, riunirsi per provvedere in qualche modo alla sostituzione.

Una assenza non giustificata.

(22.) Risulta che ai funerali fatti in Torreano di Cividale al povero Burello Pietro così repentinamente tolto alla famiglia, ed ai quali presero parte tutte le principali persone del Comune anche di Cividale, non intervenne il Sindaco di quel Comune abbenchè il Burello fosse, oltre oltre che procaccia, anche messo comunale.

R. Pretura.

Finalmente il Ministero di Grazia, Giustizia e Culti credette opportuno di provvedere la nostra Pretura del Vice Pretore, da parecchio tempo priva, nella persona del s.g. dottor Fancotti. L'altro giorno detto funzionario arrivò in Cividale ad assumere il suo ufficio.

Muzzana del Turgnano In che mondo siamo?

Si vuol dividere un bosco comunale.

Ci scrivono da Latisana, 22:
E' ben singolare quello che avviene ed avviene a Muzzana. In quel Consiglio Comunale, essendo entrati alcuni elementi avanzati, questi proposero, per acquistarsi l'anra popolare, la divisione del bosco tra le famiglie, agitando la questione tanto in Consiglio Comunale, quanto in paese. E mentre i muzzanesi se ne entusiasmarono, il Consiglio verso la fine dell'anno approvava la divisione.

Il Comitato forestale nella seduta del 25 nov. 1910 si opponeva alla distruzione del bosco, preoccupandosi del danno gravissimo che avverrebbe al Comune e per uniformarsi allo spirito della legge sulle foreste 2 giugno 1910. Questa delibera non venne in nessun modo fatta conoscere ai comunisti della Gruta.

Il Rev. parroco locale cercò dimostrare ai popolari il gravissimo errore di tale divisione; ma nulla giovò. Anzi si attirò qualche antipatia. I Muzzanesi sono caldi di questa divisione.

Il Comitato Forestale, attese tutte queste circostanze, deliberò di inviare sul posto il co. comm. Ronchi e l'ispettore forestale cav. Martina. Essi prenderanno tutte le misure atte a impedire la distruzione del bosco.

Questa la cronaca. Ora alcune note. E' uno dei punti più indiscussi del programma democratico cristiano, accettato da tutti gli altri programmi democratici, che i beni comunali non si tocchino e si lascino in comunione indivisa. Essi evitano il ricicchiamento delle tasse e sono proprii sia del ricco che del povero. Una volta divisi il povero sta poco a venderli e a rimanerne senza.

Troppi dolorosi esempi in questo ultimo mezzo secolo si hanno in proposito anche nella sola Provincia nostra! E il Comune di Muzzana, grazie al bosco, ora non ha né tassa famiglia né sovrimposta comunale.

E ora mentre Governo, Parlamento, scienziati, tecnici, tutti reclamano il rimboscamento, perché la distruzione dei boschi ha impoverito l'Italia, è meraviglioso che un Consiglio comunale, per interessi personali di pochi ricchi, per desiderio di popolarità malsana di altri che vogliono sfruttare l'ignoranza e impoverire il Paese, decida la divisione d'un bosco!

I Muzzanesi si persuadano che nessun bosco potrà mai essere distrutto: lo vieta la legge!

Sacile

Conferenza Cabrini.

Questa sera nel teatro Sociale alle ore 5 precise tenne l'annunciata conferenza sul tema «La funzione sociale dell'arte» l'on. Angiolo Cabrini. Il teatro era gremito tanto nei palchi quanto nella platea dell'elemento in maggioranza intellettuale Sacilese. Il concetto fondamentale al quale si è ispirato l'oratore si è che l'arte non è assolutamente l'espressione puramente individuale e soggettiva dell'artista, ma che l'impulso che i fenomeni esterni attraverso l'organismo nervoso e il temperamento dell'individuo esercitano sull'artista secondo dell'influenza dell'ambiente in cui l'artista vive ed opera, del tempo dell'ora in cui la manifestazione artistica esce dall'anima dell'uomo.

Ha completato la conferenza, che per la verità e la sincerità dobbiamo dire elevata e schiva di attacchi partigiani di qualsiasi forma, tenuto conto del partito in cui milita l'oratore, una serie di proiezioni luminose riproducenti quadri e statue ispirantesi a concetti sociali espressi col pennello o con lo scalpello. Alla fine della conferenza l'on. Cabrini fu assai applaudito.

INTERMEZZI

Geografia sperequatrice

Negano le idee innate. Io credo che almeno una ce ne sia. Credo che si venga al mondo con l'idea ottimista di... questo stesso mondo. Altrimenti non saprei spiegare le vere sofferenze che torturano il gentile animo del fanciullo quando appena viene a contatto della vita degli uomini, e conosce le ingiustizie e le crudeltà di cui furono vittime i grandi: geni e santi. A contatto della vita, redatta però, anzi ridotta, ad uso degli scolari e dei libri di testo. Ricordo quanto m'afflissi ai duri casi con cui l'avversa sorte o l'umana malvagità (fa lo stesso) martoriò Cristoforo Colombo...

... Ma nulla — sul conto del Grande Genovese — mi parve più iniquo e crudele che da lui, anziché una sola piccola porzione del nuovo mondo, non mutasse la denominazione tutta Colei che si chiamò America da Amerigo Vespucci, italiano lui pure, arditissimo navigatore, quanti altri mai, lui pure; fiorentino se non genovese; anche lui, del resto, morto povero nell'ingrata terra spagnuola... Tant'è che la moglie ottenne a stento la pensionella

di 10.000 maravedis. E fu, anzi, il Vespucci l'amico e l'astronomo e il compagno di navigazione di Colombo. L'Humboldt — un inglese — ci ha spiegato e dimostrato che non fu il Vespucci a furare la gloria di Colombo; fu l'armonia del suo nome, la pubblicazione fatta a sua insaputa con l'errore di data (1497 invece di 1499) in Lorena della relazione del suo viaggio, fu l'ignoranza della storia della scoperta, allora gelosamente custodita come un segreto di Stato....

... E oggi da un altro non italiano — da un altro inglese — un'altra rivendicazione viene fatta al Vespucci. E' lui, non olandese né portoghese, che scoperse l'Australia. La notizia è passata stecchita

e magra sui giornali italiani: in quelli specialmente che turibolano ogni giorno alla grand'zza d'Italia. Ma non c'è grandezza italiana che superi il suo genio. Ed il suo genio di un nuovo serto recinge ora un inglese. Non il nuovo, soltanto, ma anche il nuovissimo mondo è stato scoperto dall'ardire e dalla intuizione italiana.... E America dovremmo chiamare l'Australia e Columbia l'America. Ma la geografia non è solo sperequatrice, è incorreggibile....

Chi sa per quanti anni ancora nelle scuole d'Italia si dirà: l'Australia è stata scoperta da un yacht olandese o da Louis Vaes e Pedro Fernandez...
Atos.

Cronaca Cittadina

Telefono del GROCIATO 209
Nelle ore fuori ufficio 442

Martedì 24 — s. Babila v.

Consiglio dell'Uff. Prov. del Lavoro

(Seduta di sabato)

Presiede di Pramporo: presenti Brocchola, Bosetti, Canciani, Morpurgo, Petz, Piemonte, Pitotti, Rubini.

Si prende atto — come notizia — d'una lettera del cons. Deciani che per impegni non può essere presente e non può, nel caso, accettare una rielezione. Si soprassedie alle dimissioni del segretario Migliorini, perché troppo impegnato come vice ragioniere della Deputazione.

Si ratifica il sussidio concesso alla Dante di Cividale, nonostante la opposizione di Piemonte, le cui ragioni furono contraddette da Morpurgo.

Si soprassedie alle modifiche del regolamento, attesa la prossima scadenza del Consiglio e si approva la ristampa di sole 3000 copie dell'opuscolo delle leggi sociali, perché nuove leggi sono imminenti sulla materia.

L'inchiesta sulle Associazioni della Provincia.

Il rag. Migliorini legge i risultati della inchiesta sulle associazioni della Provincia.

Mutuo soccorso: 142 con 15.533 soci operai e 1815 non operai; capitale compl. L. 1.216.462,77. Di queste, 29 hanno oltrepassato il 25 anno. La generale di Udine e Pordenone (1866), di Spilimbergo (67), S. Daniele, Cividale, Gemona (70) sono le più antiche.

Sindacati e leghe: 42 con 3092 soci; capitale L. 3.905,45.

Forni e cooperative di consumo e di lavoro: 11 con 993 soci; cooperative di consumo 43 con 5640 soci, cooperative di lavoro 9 con 768 soci; capitale sociale complessivo L. 227.729,50.

Cooperative di prestito: 64 con 7752 soci e capitale sociale complessivo L. 160.404,47 e un giro di oltre 4 milioni.

Associazioni agrarie: 52 con 5148 soci e capitale di L. 36, 00.

Segretariati: 4 con 13.046 soci.

Associazioni padronali: 78 con 54.678 soci e capitale L. 1.648.358,82, così distinte:

Associazioni commercianti e industriali: 6, soci 821, capitale L. 3856,12.

Associazioni bestiame: 31.

Latterie sociali: 231.

Il Consiglio delibera di licenziare per le stampe la relazione.

Si approva quindi il resoconto morale e finanziario.

Si accolgono i ricorsi per l'iscrizione nelle liste elettorali dell'Ufficio, eccetto quelli della sezione del Segretariato d'Emigrazione di Avaglio, e del Circolo Agricolo di Sacile. Sono così iscritte 92 associazioni padronali e operaie 243.

Si nomina l'ing. Petz a membro della Commissione per la costruzione di case popolari.

Fu determinata la data delle elezioni dei membri dell'Ufficio nel periodo dall'1 al 15 marzo; fu approvata l'istituzione di un posto di diurnista con l'onorario di L. 2 al giorno; questo diurnista non potrà essere una donna; e ne fu demandata la nomina al Comitato permanente.

Fu accordato un sussidio annuo in L. 350 all'Ufficio pubblico gratuito di collocamento di Udine. Circa il regolamento pel fondo di previdenza dell'Ispezzione si stabilì che l'Ufficio contribuirà con L. 300 annue e l'Ispezzione con L. 100.

Il denaro sarà posto a frutto e dopo 10 anni dalla costituzione del fondo l'Ispezzione potrà goderne.

Fu infine approvato il memoriale per l'Esposizione 1911 di Torino.

Libera, troppo libera che perde la libertà

Alla ore 24 della decorsa notte sulla festa da ballo alla sala Cecchini, venne ieri sera arrestata certa Libera Beiton, d'anni 17, abitante in Via A. L. Moro, perché s'era presa la libertà di insultare gli agenti di P. S.

Per il tram Udine-Tricesimo.

Il Consiglio Comunale di Felsò Umberto approvò, in seconda lettura, il concorso in L. 30.000 per la tramvia elettrica Udine-Tricesimo.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Il comizio di ieri pro suffragio universale e contro il carovivere

Ieri nel pomeriggio verso le ore 14.30 nella sala della Palestra di Giannastica in via della Posta, con l'intervento di circa duecento persone si tenne il comizio pro suffragio universale e contro il carovivere.

Al tavolo della presidenza siedono Giovanni Bellina, Antonio Ormesse e il tipografo Muzzolini.

Apertosi il Comizio, vengano lette le adesioni della Società Tipografi, Operaia, Falegnami, Infermieri, Saggioli, Muratori, Dazieri, Ferroviari, della Democratica Udinese, Circolo Socialista, Democratica Nazionale e Unione Operaia di Palmanova.

Cremsese a nome della Camera del Lavoro ringrazia gli intervenuti e dice che l'odierno comizio è una solenne protesta contro le inasprite condizioni della vita.

Accenna anche alle disagiate condizioni dei comuni dovute alla incuria dei governanti. Anche il nostro Comune dovette aumentare la sovrimposta per le condizioni speciali del bilancio.

Il Cremsese nella chiusa del suo discorso se la prende anche con le spese militari, tutte a danno della classe lavoratrice.

Dopo Cremsese prende la parola Giovanni Bellina, che comincia dicendo come la questione del carovivere si agiti dai tempi dell'impero romano in poi, e che non è possibile risolvere se non trasformando l'odierno assetto economico.

Anch'egli batte contro le spese militari, sostiene il cooperativismo e il suffragio universale e chiude auspicando una società migliore senza sfruttati e sfruttatori (Applausi).

Viene approvato dopo brevi parole di Savio il seguente ordine del giorno:

Il proletariato Udinese riunito a Comizio domanda:

I. Che ad attenuare la carestia oltre alla facilitazione nei trasporti delle derrate e a quegli altri provvedimenti di pronto effetto che si potranno escogitare, il Governo sospenda immediatamente l'esazione dei dazi doganali sui grani, e ne prepari successivamente la graduale completa abolizione come primo passo verso quella riforma tributaria intesa a sgravare tutti i generi di prima necessità, e circondi l'agricoltura nazionale di quelle cure atte a farla prosperare senza il mantenimento di una odiosa ed irrazionale tassazione del pane.

II. Che avuto riguardo al bisogno di sviluppo civile del paese in generale ed in particolare del Mezzogiorno fustinato da continui eccidi, venga accordato il suffragio universale con la rappresentanza proporzionale e l'indennità.

Anche nelle altre città d'Italia furono tenuti ieri dei comizi per il suffragio universale e contro il carovivere; comizi però che causa l'impreparazione riuscirono assai fiacchi. A Roma il comizio dovette venir rimandato.

Federazione Dazieri.

Per gli effetti di recente delibera della Sezione Federale Impiegati Dazieri della Provincia di Udine, ebbe luogo a Martignacco nel pomeriggio di sabato 21 p. p. il raduno della Commissione elettorale per concordare la lista dei Candidati per le imminenti elezioni del nuovo Comitato Direttivo locale dell'Associazione Prov.le fra impiegati dazieri del Friuli aggregata alla Federazione Nazionale dei Dazieri italiani.

La predetta Commissione elettorale era composta dai Signori Nardio Silvio di Fagnaga, Tirindelli Silvio di Martignacco, Valentianuzzi Ludovico di Udine.

Fungeva da segretario l'ufficiale daziaro Sig. Borghello (Arlo) di Martignacco.

Dopo circa due ore di saluta per l'esame dell'elenco dei soci ed in seguito ad ampia e serena discussione si è concordata definitivamente la lista dei candidati al nuovo Com. dirett. che a mezzo di apposito vrb. venne trasmessa alla Prepositura Federale la quale sulla tale base disporrà tosto per la votazione.

Il tempo.

22 gennaio — ore 8 ant.
Termometro sopra zero 0,6 — Minima aperta nella notte sotto zero 1,1.
Stato atmosferico bello — Vento N.
Barometro 757.

Ieri:
Temperatura: massima sopra zero .8,6, minima sopra zero 0,4, m. d. a 3,44.

Bollettino giudiziario.

Cacciaguoti giudice aggiunto con funzione di pretore nel mandamento di Tolmezzo è tramutato al mandamento di Tolmezzo con le stesse funzioni.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

R. Placet.

È stato concesso il Regio Placet alle bolle che nominano rispettivamente Mons. Luigi Canciani Canonico della Nostra Metropolitana il dott. Romano del Giudice ad Arciprete di Codroip e don Ubaldo Pico a Parroco di Campeggio.

Funebri.

Ieri seguirono i funerali del signor Primo Tonini padre dell'assessore comunale sig. Enrico.

Egli fu Direttore didattico ultimamente a Palmanova e si distinse per i suoi meriti. Imponenti riescirono i suoi funerali, parecchie le corone e molti i torci.

A porta Villalta parlarono il direttore didattico di S. Daniele sig. Allatere ed il Direttore didattico di Palmanova signor Lazzaroni.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

CRONACA ECCLESIASTICA.

Ricordiamo ai R.mi sacerdoti che posdomani ha luogo in Seminario il ritiro mensile.

Notizie fuor di luogo.

Possiamo assicurare che le notizie pubblicate ieri da un giornale intorno ad innovazioni nel clero della Metropolitana sono inesatte e molto premature.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 gennaio 1911:

Rendita 3 3/4 0/0 netto	103.40
> 3 1/2 0/0 netto	103.27
> 3 0/0	70.—

Azioni.

Banca d'Italia	150.88
Ferrovie Meridionali	673.75
> Mediterranee	426.—
Società Veneta	217.25

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	503.—
> Meridionali	363.75
> Mediterranee 4 0/0	563.75
> Italiane 3 0/0	365.—
Credito co. prov. 3 3/4 0/0	500.75

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0	500.50
> Cassa Risparmio, Milano 4 0/0	507.—
> > > 5 0/0	517.—
> Ist. Ital., Roma 4 0/0	509.50
> > > 4 1/2 0/0	520.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	100.43
Lonra (sterline)	25.41
Germania (marchi)	124.12
Austria (corone)	105.77
Pietroburgo (rubli)	267.80
Rumania (lei)	99.75
Nuova York (dollari)	5.20
Turchia (lire turche)	22.71

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 15 al 21 gennaio 1911

NASCITE.

Nati vivi maschi	13	femmine	10
> morti	—	>	1
> esposti	—	>	2

Totale N. 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Domenico Prodocimo sorvegliante ferr. con Ester Dorlin tessitrice, Giovanni Platin possidente con Luigia Zilli casalinga, Giovanni Battistone mugnaie con Adele Cotti casalinga, Giuseppe Salvador facchino con Pierina Urcolini casalinga, Cenciano Beltramini manovale con Teresa Maconig operaia, Angelo Lolio negoziante con Lorena Zoratti agiata, Arturo Spizzo cementatore con Virginia Poi contadina, Pietro Erassi braccante con Adelaide Patre operaia, Giovanni Biondetti Calderaro con Emma Rubinato casalinga, Antonio Zoratti agente di commercio con Amalia Grandi modista, Ettore Cattanzani portatore con Anna Bialli casalinga, Domenico Pravesani falegname con Teresa Toppano villica Guerino Luzzi braccante con Lucia Stilla operaia Pietro Crast muratore con Filomena Bonassi contadina, Giuseppe Migotti facchino con Maria Nardini setaiuola, Antonio Macor agricoltore con Regina De Lorenzo setaiuola, Remo Drusini cameriere con Matilde Curti litografa, Pietro Zuccolo muratore con Maria Zuccolo setaiuola, Giovanni Cossentini muratore con Clelia Martellosi casalinga, Luigi Bulfone agricoltore con Elena Manzutti tessitrice.

MATRIMONI.

Quinto Del Zito fabbro con Cristina Jussa contadina, Giuseppe Sandri stimatore con Virginia Orlando civile, Albano Cesco falegname con Antonia Furnaletto tessitrice, Albergo Francescotto seggiolaio con Anna Pegoraro operaia.

MORTI.

Ernesta Franzolini di Alessio di anni 4 Luigi Angeli fu Lorenzo di anni 58 canapino, Francesco d'Agosti fu Agostino d'anni 67 negoziante, Maria Policardi-Gongazzi fu Lorenzo d'anni 85 pensionata, Giuseppe Zilli fu Antonio d'anni 77 agricoltore, Santa Pasut di Umberto di mesi 18, Luigi Vicario fu Angelo d'anni 69 possidente, Gildo Zanandrea di giorni 8, Giovanni Rizzi fu Giuseppe d'anni 67 agricoltore, Primo Tonini fu G. Batta d'anni 65 pensionato, Mario Pegoraro di Corado di anni 1 mesi 11, Maria Scialino-Nonino fu Valentino di anni 49 casalinga, Elidoro Adorini d'anni 80 domestico, Maria Della Pietra-Peressutti fu Andrea d'anni 70 casalinga, Maria De Martin fu G. Batta d'anni 33 domestica, Teresa Fabbretto-Marchesini fu Giovanni d'anni 77 domestica, Ottavia Mielli Sandretti di Giacomo d'anni 23 operaia, Aldo Clocchiatti di Giovanni di mesi 8, Maria

Maria Petrozzi di Gio. Batta d'anni 50 casalinga, Anna Cossentini-Cappallaris fu Giuseppe d'anni 57 casalinga, Antonia Bianchi-Toffletti fu Andrea d'anni 66 casalinga, Giuseppe Cossentini fu Antonio d'anni 53 guardia daziaria Francesca Barretti di giorni 22, Guido Flebus di Giovanni di giorni 24, Caterina Viadislavic-Dotti fu Francesco d'anni 24 casalinga.

Totale N. 25 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

Corriere Giudiziario

R. CORTE D'ASSISE.

Il processo Stroili - Pasquali

Udienza antimeridiana.

L'udienza si apre alle ore 10 precise. Continuano le contestazioni al Pasquali. Egli dice d'aver sulle prime, appena informato dell'esistenza di cambiali false sul portafoglio Liva, dichiarato essere ciò impossibile avendo illimitata fiducia in esso. C'è risulta anche da verbali davanti al Pretore di Gemona. Le cambiali giunsero alla somma di un milione. Crede di aver sempre avvertito lo Stroili dell'andamento dell'azienda.

A domanda delle parti l'accusato conferma d'aver acquistato dei beni dello Stroili per venti mila lire, ed altri beni a Ospedaletto per un importo complessivo di 100 mila lire. Giustifica il prelevamento di 421 mila lire dal Banco, per spese famigliari, pagamenti e perdite subite.

IN TRIBUNALE.

Presiede Turchetti, Giudici Rieppi e Stringari, P. M. il Giudice Pavanello, cancelliere Volpe.

Un'impenitente.

Egli è Dando Felice di Antonio nato a Trieste e domiciliato a Bertio, d'anni 35. Per la quarantesima volta compare innanzi al Tribunale, per scettarsi conferma re una di quelle sentenze, a cui si aggiungono le ulteriori spese e che lo trattengono altri due mesi in prigione. Dif. avv. Zanuttini.

Una donna che ingiuria.

Essa ha nome Clotilde Miconi ed ha 39 anni: è di Segnacco. La Clotilde un giorno trovandosi dinanzi al Tribunale accusò certo Tomada Gioachino di avere deposto il falso in suo confronto e quindi gli scagliò contro degli epiteti poco puliti. Ieri il Tribunale esclude l'oltraggio e condannò la Clotilde a 30 lire di multa per le ingiurie ed alle spese processuali. Dif. avv. Mini e Tavasani.

La strana avventura di un americano a Parigi.

Si ha da Parigi:

L'ha narrata la stessa persona alla quale toccò e che disse al Commissario, presso il quale fu tradotto in condizioni compassionevoli.

«Io sono Harimy Willer, ho 28 anni, vengo dall'America. Non avendo trovato a Parigi, dove giunsi l'altro giorno, gli amici che speravo di trovarvi, l'altra mattina decisi di partire e perciò mi recai alla stazione del Nord. Mentre prendevo il biglietto, un signore dalle mani inanellate mi si avvicinò e, sapendo che volevo andare a Londra, mi disse in buon inglese: «Ma voi, signore, sbagliate; partendo di qui finirete a Marsiglia». Scambiammo poche parole, poi lo scono scinto si offerse di accompagnarmi colla sua automobile «la staxi ne burma American» e partimmo su una bella limousine. Ma quale non fu la mia meraviglia, quando, mezz'ora dopo, vidi l'automobile fermarsi davanti ad una casa che non era una stazione e quel che è peggio mi scattai afferrare e lasciare entro una porta che si inchiuso dietro di me! Imbavagliato, fui condotto in una sala dove si trovavano una cinquantina di persone, fra cui molte donne, che mi liberarono del peso di circa 1500 dollari che avevo in tasca, minacciandomi con spilli e revolver. Io credevo che dopo avermi derubato, quella banda di ladri mi avrebbe almeno restituita la libertà. Invece, quando fu notte, il signore dagli anelli e quattro suoi compagni mi invitavano a prendere posto nella solita automobile Camioname un pezzo e finalmente ci fermammo in un bosco. Qui mi spogliarono dei miei vestiti, mi legarono ad un albero, sig. Commissario... ed il resto lo sapete». Così parlò il signor Harimy Willer davanti al commissario di polizia di Jonville, dove era stato condotto ieri sera verso le dieci da un sergente e da due soldati che l'avevano scoperto seminudo e legato ad un albero del bosco di Vincennes, e pare che lo strano racconto del suddito americano risponda a verità. Il commissario di Jonville, infatti, era già venuto a conoscenza di un altro tentativo di furto simile a quello di cui fu vittima il sig. Harimy.

Il naso ingoiato dalla gallina!

L'«All'erta» di Voghera pubblicò un fatto stranissimo avvenuto nella vicina Bressa Bottarone. Ad una vecchia massaiola del luogo che stava nel suo cortile, cadde sul viso non si sa come un pezzo di latta dal tetto, e le asportò nettamente la parte anteriore della protuberanza nasale. Accorso prontamente il medico, si fece tosto delle ricerche della parte del naso caduto per terra per ricucirlo; ma proprio

quando il pezzo stava per essere raccolto, una gallina rapidamente lo afferrava e lo ingoiava alligroamente; così la povera donna dovrà restare per tutta la vita sfigurata.

Estrazione del Lotto - 21 gennaio

VENEZIA	60	—	55	—	9	—	87	—	43
BARI	19	—	1	—	90	—	81	—	24
FIRENZE	77	—	60	—	1	—	53	—	5
MILANO	14	—	81	—	38	—	22	—	75
NAPOLI	40	—	13	—	88	—	66	—	58
PALERMO	12	—	87	—	7	—	21	—	70
ROMA	49	—	64	—	16	—	78	—	75
TORINO	36	—	82	—	49	—	4	—	85

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15 O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, 5.45, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale M. 6, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 20.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.45, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 21.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.58.
da Venezia A. 3.20, D. 7.46, O. 9.58, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.
da S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
da Cividale 7.40, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 21.28.
da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.46.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine P. G.: 8.25, 11.33, 15.9, 18.18.
Arrivi a San Daniele: 8.8, 11.37, 13.12, 16.52, 20.5.

Pellegrini Emanuele gerente responsabile. Udine, tipografia del «Crociato».



La bellezza non deriva semplicemente dalla pelle; bensì dal sangue. Non c'è bellezza reale senza un sangue ricco e puro. Questi lineamenti graziosi, questi occhi luminosi, queste rosee guance, esisterebbero senza un sangue ricco e puro? Le Pillole Pink sono il più grande rigeneratore del sangue che esista al mondo. Esse mantengono e sviluppano la bellezza delle forme e della fisionomia. Ogni dose si trasforma in sangue. Dando del sangue ricco e puro, le Pillole Pink sviluppano l'appetito, calmano i nervi stanchi, esacerbati, ricostituiscono la salute. Esse scacciano il pallore, danno del colorito alle guance e della vivacità agli occhi. Esse procurano alla donna la quantità di sangue necessaria alle sue delicate funzioni.

PILLOLE PINK
Si vendono ovunque, nonché presso Merenda, Via Arona, 8, Milano. La scatola lire 3.50, scatole lire 18 franco.

Comunicato.

Sul 1° numero dell'Indicatore Friulano di quest'anno fu pubblicato che era stata protestata una cambiale in odio della signora Margherita Totaro. Tale notizia venne erroneamente pubblicata per mia inavvertenza, ed oggi porto a pubblica conoscenza che mai ebbi a fare protesti contro la signora anzidetta. Avverranno simili rettifiche sul Sole, sull'Indicatore Friulano e su tutti i giornali locali.
Francesco Trevisan
Ufficiale giudiziario I Mandamento

OLIO SASSO
Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Olliv.
Esportazione mondiale
P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

U. Dall'Acqua
IL PROF. DOTT. U. DALL'ACQUA
CHIRURGO PRIMARIO
dell'Ospedale Civile di Udine
= dà consultazioni tutti i giorni =
dalle ore 11 alle 12 in Ospedale, e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).
Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALLICO med. specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi. — CHIRURGIA DELLE VIE URINARIE. — Cure speciali delle malattie della prostata, della vescica, dell'impotenza e nevrosi sessuali. — Fumicazioni mercuriali per cura rapida intensiva della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann. — Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate. VENEZIA, S. Maurizio 2631-32 - Telefono 780.
UDINE, Consultazioni tutti i giovedì, dalle 8 alle 11, Piazza Vitt. Eman. con ingresso in Via Belloni N. 10.

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO
munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI
UDINE
PORTANUOVA: PIAZZA UMBERTO I°
TELEFONO 353
MOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSSO
TAPPEZZERIE

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

KEFOL
NEURALGIA
EMIGRANIE
INSONNIA
GUARIGIONE CERTA CON LE Polveri KEFOL
del Chimico farmacista Bonaccio GINEVRA
La scatola 10 polveri L. 1.50 — Franco per posta L. 1.65.
Deposito per l'Italia: A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo, N. 11 — Roma, Via Pietra, 91, ed in tutte le principali farmacie.
Esigete espressamente le polveri KEFOL

Casa di Assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONI E CURE FAMILIARI
Massima segretezza
UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE
Telefono N. 324

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE D'ATAVOLA

ESTRATTO di KEFIR
Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:
È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:
È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI & C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni & C., di Udine via della Posta 7.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 2 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 33 - GENOVA, Piazza Pontane Maroso - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 14 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Ca-
 tullo, 6 - PARIGI, Rue Peardonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMAMONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fosforo-Ferro-Calce
 Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere. Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80-4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 18 - pagamento anticipato di conto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio
 Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilipal-Glicoterpina-Ipnatina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.



L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa. Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.
 Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo al Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
 S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

O-H!

SAPONE BANFI

SEMPRE INSUPERABILE
 rende la pelle
 bianca, morbida

AMIDO BANFI

(MARCA GALLO)
 SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
 Lucida e conserva
 la biancheria

LUCIDO BANFI

per scarpe e pelli
 Reso insuperabile dal 1.° Gennaio
 Unito all'amido Glutine
 mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi, non s'infiamma.

AMARO BAREGGI

a base di
Ferro-China Rabarbaro
 PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati simili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - PADOVA.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V. BELTRAME, A. FABRIS e C.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la boccetta, franca L. 2,00. Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per automomia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli, a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie.

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA
 DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé indicata nella cura dei catarri nasali, faringee, laringee tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta **A. MANZONI e C.**
 MILANO - ROMA - GENOVA
 Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALFEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice).

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole Lattifughe

Del Cav. Dottor CARLO TOSI

(premiata con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono joduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1,50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI E C.**, chim.-farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dottor CARLO TOSI e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita.

Ditta A. MANZONI e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dottor CARLO TOSI.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.